

L'S

MEMORIES

disegni e storia di
Serena Pollio

Sono arrivato alla Wammy's House un giorno d'inverno.....nevicava. Avevo 7 anni.
Varcata la soglia ebbi il mio primo incontro con Watari...



Mi ricordava mio padre... anche se lui era visibilmente più anziano.

Mi disse che da quel momento quella sarebbe stata la mia casa. Avevo capito cos'era successo, ma semplicemente accettai la situazione... non sono mai stato bravo a dimostrare particolari emozioni o sentimenti.

Ho subito dimostrato di avere grandi doti ed abilità. Mi piaceva imparare, qualunque materia fosse. Inoltre è una piacevole sensazione essere considerato il migliore.

Watari assecondava la mia voglia di conoscenza. Il suo istituto era dedicato a bambini con abilità fuori dal comune... ma sembrava che nessuno fosse come me.

Spesso venivo escluso dagli altri, mi consideravano "strano" ma a me piaceva la compagnia dei miei libri o dei miei puzzles monocromatici. Non avevo bisogno di altro.

Passavo le giornate da solo o con Watari.

Ero anche un po' prepotente... sapendo di essere fisicamente più forte degli altri tendevo a monopolizzare tutto ciò che mi interessava. Forse anche per questo si tenevano a distanza da me.

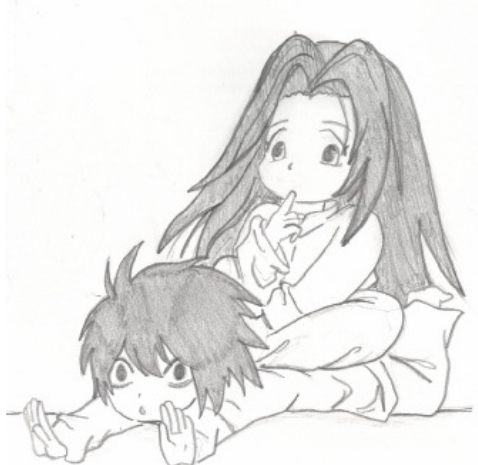
Non avrei mai potuto immaginare quello che sarebbe successo quella mattina.

Ero in cortile con Watari, lui provava sempre a trascinarci all'aria aperta e la cosa non mi entusiasmava. D'un tratto si avvicinò a noi una bambina.

Lo ricordo come fosse ora. Indossava degli abiti larghi, dei pantaloni simili ad una tuta... un abbigliamento decisamente poco femminile. Era probabilmente più piccola di me. Aveva la pelle chiara e i capelli lunghi e corvini. I suoi occhi erano di un verde brillante simile alle foglie nuove degli alberi e... il suo sguardo era simile al mio. Ebbi una sensazione strana, un misto di timore e curiosità... che nessun altro mi aveva provocato. Watari la fece avvicinare e ci spinse a fare conoscenza. Ci guardammo per almeno un minuto senza alcuna espressione, senza dire nulla. Io studiavo lei e lei studiava me.



Il mio primo istinto fu di sopraffarla come feci con tutti gli altri ma... con mia enorme sorpresa... fu lei a sopraffare me!



Fu realmente uno shock! Era forte quanto me? Guardai Watari con aria interrogativa che accennò un sorriso sotto i grandi baffi.

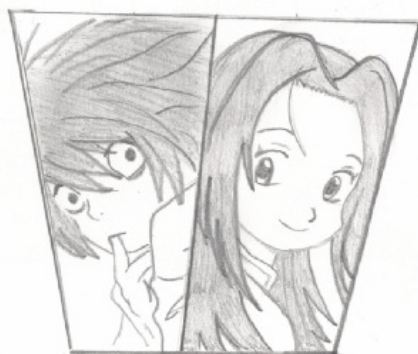
La invitò a scendere dalla mia schiena e con un balzo lo fece.

Mentre mi tiravo sù la guardavo e ammetto di aver provato imbarazzo per la prima volta in vita mia... che figura avevo fatto...

Nel momento in cui avrei voluto nascondermi sotto un sasso, lei fece qualcosa di unico... almeno per me...



Quel giorno l'ho conosciuta! Quel giorno ho trovato un'amica..... lei era S!Quante probabilità c'erano che accadesse? Una percentuale difficile da calcolare... anche per me!



Nonostante mi sentissi in difficoltà, chiesi a Watari informazioni su S. Aveva 2 anni meno di me. Venni a sapere che era arrivata all'orfanotrofio nell'estate del mio stesso anno. I suoi genitori morirono in un incidente d'auto. Non avendo altri parenti a cui affidarla, le forze dell'ordine insieme agli assistenti sociali decisero di portarla alla Wammy's House anche a fronte del fatto che aveva dimostrato di avere grandi doti per la sua età. Secondo Watari, S era assolutamente fuori dal comune. Amava imparare e sapere qualunque cosa su qualsiasi argomento. Il suo cervello era come una spugna, assorbiva ogni nozione senza difficoltà alcuna e qualunque cosa provasse a fare le riusciva in maniera eccellente. Probabilmente era perfino più in gamba di me!...Non gliel'ho mai detto..... forse non ce n'era nemmeno bisogno!

Aveva una venerazione per qualunque animale, per le materie artistiche e per lo sport. Watari mi disse che seguiva con interesse le arti marziali e la ginnastica artistica. Inoltre era senza dubbio più espansiva di me... non che fosse difficile battermi in questo!... Gli altri bambini cercavano la sua compagnia ma, con mia grande sorpresa, S preferiva stare con me!! Nessuno mi aveva mai preferito a qualcun altro... perché lei sì? Cosa vedeva in me che nemmeno io vedevo?

Stavo imparando che avere compagnia non era affatto male... o era la sua compagnia a piacermi? Sta di fatto che se lei non c'era sentivo che mi mancava qualcosa... e non mi era mai successo...



Ci piaceva confrontarci... in effetti c'era una forma di rivalità tra noi, ma era sana. Niente invidia, nessuna cattiveria... ed era perfino divertente!

Spesso ci prendevamo in giro e mi piaceva punzecchiarla... aveva sempre la risposta pronta!



Spesso vedevo Watari sorridere durante le nostre discussioni... a ripensarci ora, dovevamo essere davvero buffi.

Eravamo diventati inseparabili... non esisteva L senza S!

Ricordo che un giorno, da una finestra, la vidi che era sola in cortile. Seduta a terra con gli occhi al cielo, totalmente assorta...

Le andai incontro chiedendole cosa stesse facendo... lei mi guardò, le esplose un sorriso sul viso e mi rispose:



Nei dintorni c'era una Chiesa in effetti... ma non ci ho mai badato molto. Mi spiegò perché era così affascinata da quel suono:

S: Non trovi che le campane siano incredibili? Scandiscono degli eventi della vita così diversi e fondamentali... la nascita... l'unione... la morte...! Chissà quante cose potrebbero raccontare...

Non l'avevo mai vista sotto quest'ottica... anche perché, sinceramente, non mi ero mai soffermato a riflettere sulle campane! Raccontai tutto questo a Watari, non so nemmeno io il perché... lui mi disse che il giorno in cui perirono i genitori di S c'era anche lei in auto. L'incidente avvenne vicino ad una Chiesa...

Era una persona eccezionale... nonostante questa terribile esperienza, era sempre sorridente, disponibile, sempre in prima linea. Era forte. Sembrava sempre sicura di poter affrontare qualunque cosa con la certezza che sarebbe andata a buon fine. Io sono sempre stato molto più riflessivo e prudente rispetto a lei, e forse questa nostra diversità era fondamentale. L'uno completava e arricchiva l'altro. Avevamo una grande complicità. Combinavamo anche dei guai, come tutti i bambini... ma nessuno dei due avrebbe mai lasciato nei pasticci l'altro!

